

Con la presente circolare si riassumono le novità del mese di marzo 2015.

ACCERTAMENTO

Studi di settore - Studi sottoposti a revisione nel 2015

In attuazione dell'art. 10-bis della L. 8.5.98 n. 146, inserito dall'art. 1 co. 13 della L. 27.12.2006 n. 296 (Finanziaria 2007), il Provvedimento Agenzia Entrate 23.2.2015 n. 25901 individua 70 studi di settore già in vigore, con i relativi codici di attività, che saranno sottoposti a revisione nel 2015, al fine di mantenere, nel medio periodo, la rappresentatività degli stessi rispetto alla realtà economica cui si riferiscono.

IMPOSTE DIRETTE

Imposte dirette - Disposizioni comuni - Credito per le imposte pagate all'estero

Con la circ. 5.3.2015 n. 9, l'Agenzia delle Entrate ha esaminato per la prima volta in modo organico la disciplina del credito per le imposte pagate all'estero (art. 165 del TUIR).

IMPOSTE INDIRETTE

IVA - Banca dati VIES - Modalità di inclusione dei soggetti passivi IVA

Nella circ. 17.3.2015 n. 6, Assonime ha illustrato le semplificazioni apportate dall'art. 22 del DLgs. 175/2014 alla procedura di iscrizione dei soggetti passivi IVA alla banca dati VIES, necessaria per l'effettuazione di operazioni intracomunitarie.

IVA - Esonero dall'obbligo di certificazione dei corrispettivi

In attuazione dell'art. 12 co. 3 della L. 30.12.91 n. 413, con il DM 13.2.2015 vengono individuate alcune prestazioni di servizi:

- rese da soggetti concessionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- che vengono esonerate dall'obbligo di certificazione dei corrispettivi.

IVA - Fatturazione elettronica - Emissione nei confronti di tutte le P.A. a partire dal 31.3.2015

In vista dell'entrata in vigore generalizzata dell'obbligo di fatturazione elettronica, prevista per il 31.3.2015, sono stati forniti alcuni chiarimenti dalla circ. Min. Finanze 9.3.2015 n. 1/DF e dalla risposta ad interrogazione parlamentare 12.3.2015 n. 5-05002.

IVA intracomunitaria - Depositi IVA - Disciplina applicabile

L'Agenzia delle Entrate, con la circ. 24.3.2015 n. 12, ha riepilogato la disciplina dei depositi IVA, regolata a livello nazionale dall'art. 50-bis del DL 331/93. La disciplina in questione è finalizzata ad agevolare gli scambi in ambito intracomunitario, facendo sì che, per i beni introdotti in deposito, l'IVA sia assolta dall'acquirente finale solo al momento di estrazione della merce dal deposito stesso.

IVA - Rimborso infrannuale - Approvazione del "nuovo" modello TR

Con il provv. 20.3.2015 n. 39968, l'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello TR da utilizzare per l'istanza di rimborso relativa al credito IVA del primo trimestre 2015, il cui termine di presentazione è fissato al 30.4.2015.

Il nuovo modello TR approvato recepisce le modifiche all'art. 38-bis del DPR 633/72 apportate dall'art. 13 del DLgs. 175/2014 (c.d. decreto "semplificazioni"), nella misura in cui, per richiedere l'esecuzione dei rimborsi IVA di importo superiore a 15.000,00 euro (al di fuori di specifiche ipotesi di rischio), è adesso sufficiente:

- l'apposizione del visto di conformità da parte dei soggetti abilitati, ovvero la sottoscrizione alternativa da parte dell'organo di revisione contabile;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, attestante il possesso, da parte del contribuente, dei requisiti patrimoniali e contributivi che legittimano l'esecuzione del rimborso senza prestazione della garanzia patrimoniale.

Modelli INTRA "servizi" - Semplificazioni - Provvedimento attuativo

In attuazione dell'art. 23 del DLgs. 21.11.2014 n. 175, con il provvedimento dell'Agenzia Dogane e Monopoli 19.2.2015 n. 18978 viene sostituito l'Allegato XI alla determinazione Agenzia delle Dogane 22.2.2010 n. 22778, relativo alle istruzioni per l'uso e la compilazione dei modelli INTRASTAT, al fine di recepire le previste semplificazioni.

Le nuove modalità di compilazione si applicano ai modelli INTRASTAT aventi periodo di riferimento (mese o trimestre) decorrente dall'1.1.2015.

TRIBUTI LOCALI

Imposta municipale propria (IMU)

Con il DM 25.3.2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha aggiornato i coefficienti per la determinazione del valore (base imponibile) dell'IMU e della TASI, dovute ai sensi dell'art. 5 co. 3 del DLgs. 30.12.92 n. 504 e per l'anno 2015, relative ai fabbricati:

- classificabili nel gruppo catastale D (es. opifici, capannoni, centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici, centri commerciali);
- non iscritti in Catasto o comunque privi di rendita catastale;
- interamente posseduti da imprese;
- distintamente contabilizzati.

Tributo per i servizi indivisibili (TASI) - Modello di dichiarazione TASI - Validità del modello di dichiarazione dell'IMU

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la ris. 25.3.2015 n. 3/DF, ha ribadito che il modello di dichiarazione IMU vale anche ai fini del tributo per i servizi indivisibili (TASI).

DISPOSIZIONI DI RILIEVO

Fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione

Dal 31 marzo 2015 tutte le Amministrazioni dello Stato non potranno più accettare dai propri fornitori di beni/servizi fatture emesse o trasmesse in forma cartacea e procedere al relativo pagamento, neppure parzialmente, finché non riceveranno la fattura in formato elettronico conforme ai requisiti previsti dal DM n. 55/2013.

L'ambito soggettivo di applicazione dell'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione si estende a tutte le Amministrazioni dello Stato e non solo a quelle inserite nel Conto economico consolidato pubblicato annualmente dall'ISTAT. È quanto chiarito, dal Dipartimento delle Finanze del Ministero delle Economia e delle finanze di concerto con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare interpretativa n. 1 del 09.03.2015.

Reverse Charge

La circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 14 del 27 marzo 2015, facendo il punto sull'estensione del reverse charge a nuove fattispecie ad opera della legge di stabilità 2015, ha fornito importanti chiarimenti con riferimento alle operazioni complesse nel settore dell'edilizia.

L'art. 17, comma 6, lett. a-ter) del DPR 633/72 prevede l'applicazione del reverse charge per le prestazioni di servizi "di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti e di completamento relative ad edifici". Per individuare le prestazioni di servizi che oggettivamente rientrano nell'ambito del reverse charge, l'Agenzia ha affermato che si deve fare riferimento alle attività descritte nei codici ATECO elencati nella circolare n. 14/2015.

Nel caso di attività complesse, che non possono essere identificate da un solo codice ATECO, l'Agenzia ha fornito ulteriori chiarimenti per valutare l'applicazione o meno del reverse charge.

In considerazione della difficoltà di dover fatturare singolarmente diverse prestazioni tutte riconducibili ad un unico contratto di appalto, l'Agenzia ritiene che l'IVA possa applicarsi secondo le modalità ordinarie nell'ipotesi in cui il contratto di appalto abbia ad oggetto:

- la costruzione di un edificio;
- interventi di restauro e risanamento conservativo ex art. 3 comma 1 lett. c) del DPR 380/2001;
- interventi di ristrutturazione edilizia ex art. 3 comma 1 lett. d) del DPR 380/2001.

Spesometro

Secondo quanto previsto dal provv. Agenzia delle Entrate 2 agosto 2013 n. 94908, entro il 10 aprile 2015 devono essere effettuate le comunicazioni relative allo spesometro riferite all'anno di imposta 2014, da parte dei soggetti con liquidazione IVA mensile. Per gli altri soggetti, il termine per effettuare la comunicazione è, invece, il 20 aprile 2015.

Split Payment

Il meccanismo della "scissione dei pagamenti" (o "split payment"), introdotto dalla legge di stabilità 2015, si applica con riferimento alle operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 nei confronti della Pubblica Amministrazione, individuate dall'art. 17-ter del DPR 633/72. Lo speciale meccanismo prevede, in deroga alle ordinarie regole impositive, l'assolvimento dell'IVA all'Erario da parte del cessionario o committente dell'operazione. L'imposta, dunque, non è liquidata al fornitore, al quale è riconosciuto il solo corrispettivo.

Alla luce della nuova disciplina, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto ad aggiornare il software per la trasmissione delle fatture elettroniche, al fine di permettere ai fornitori della Pubblica Amministrazione di operare con il meccanismo dello "split payment".

Il Ministero dell'Economia e delle finanze, con il decreto datato 20 febbraio 2015, ha rivisto le condizioni per accedere ai rimborsi prioritari con riferimento al credito IVA maturato con operazioni attive in regime di "split payment".

Il Ministero ha disposto l'inapplicabilità dei requisiti "generici" per accedere ai rimborsi IVA prioritari, fermo restando il rispetto dei requisiti "specifici" per i rimborsi prioritari da "split payment", vale a dire che i rimborsi possono essere erogati per un importo non superiore all'ammontare complessivo dell'imposta applicata mediante "split payment" nel periodo oggetto del rimborso.

Cordiali saluti.

Dott. Gino Colla